

il successivo articolo 13, punto 4, prevede che in caso di indisponibilità delle sedi prescelte si proceda, sempre secondo l'ordine di graduatoria, d'ufficio mediante la convocazione degli interessati;

per l'anno scolastico 1998-1999 le graduatorie definitive già pubblicate, sono state rielaborate e corrette dall'ispettorato all'istruzione artistica senza provvedere a nuova pubblicazione che rendesse note agli interessati le graduatorie così modificate, e quindi gli spostamenti di posizione effettuati;

in caso di indisponibilità delle sedi prescelte è stata omessa la convocazione degli interessati, i quali sono stati solo informati della sede loro assegnata;

a causa delle operazioni relative alla mobilità le prime nomine delle nuove graduatorie sono state effettuate ai primi di gennaio anziché a novembre cioè all'inizio dell'anno accademico, con danno dell'attività didattica, quando le stesse operazioni di mobilità effettuate in passato non avevano comportato alcun ritardo;

in data 12 gennaio 1999 le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno inviato al ministero una protesta scritta per irregolarità della procedura, provocando il rifacimento completo delle nomine;

dalle nomine in questione è scaturito un elevato contenzioso, ben superiore a quello degli anni precedenti;

a sei candidati sono stati assegnati posti non disponibili per la copertura in quanto oggetto di precedenti provvedimenti di sospensione da parte del Tar di Catania;

risulterebbe all'interrogante che la procedura in oggetto si sia svolta sotto la direzione, ai sensi della legge n. 241 del 1990 circa il responsabile del provvedimento, del dottor Giancarlo Cerreto e della dottoressa Maria Annunziata Serpicelli;

alla fine di aprile non tutti i posti disponibili risultavano coperti poiché alcuni degli aventi diritto non erano mai stati nominati: tale situazione si è protratta

anche dopo che il dottor Sergio Scala ha sostituito il dottor Cerreto alla direzione dell'ispettorato -;

quali provvedimenti intenda adottare, ove la situazione evidenziata risponda al vero, per regolarizzare la situazione con particolare riferimento ai numerosi ed ingiustificati episodi di scavalco in graduatoria e se non ritenga di disporre presso l'Ispektorato all'istruzione artistica ogni utile accertamento per capire come si sia potuto verificare quanto sopra detto adottando gli opportuni provvedimenti per evitare il ripetersi della situazione di cui sopra. (5-06717)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FOTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
- Per sapere - premesso che:

con atti di sindacato ispettivo n. 5-00174 del 4 luglio 1996, n. 5-00606 del 25 settembre 1996 e n. 5-02862 del 15 settembre 1997 l'interrogante chiedeva che fossero disposti opportuni accertamenti in ordine alla legittimità e alla liceità di interventi di edilizia residenziale pubblica autorizzati dal comune di Piacenza, ex articolo 18 della legge 12 luglio 1991, n. 203;

il sottosegretario di Stato on. Mattioli, rispondendo il 24 marzo 1998 all'interrogazione n. 5-02862, precisava che l'Avvocatura generale dello Stato non aveva ancora reso il parere alla stessa richiesto circa la sussistenza delle condizioni di conformità alle finalità indicate dall'articolo 18 della legge 203/91 per gli interventi in questione;

da notizie di stampa (quotidiano « Libertà » del 31 agosto 1999, pagina 16) si apprende che sarebbe pervenuta al comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) una proposta da parte della cooperativa Piacenza '74 con la quale si propone la realizzazione, in quel comune, di 75 alloggi

da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni civili dello Stato impegnati nella lotta alla criminalità organizzata;

non si vede come possano sussistere le condizioni di cui al punto 1 dell'articolo 18 della legge n. 203/91 per l'intervento in questione, visto anche il parere reso dal prefetto di Piacenza in data 2 ottobre 1992, protocollo 34079, e riferito al comune di Piacenza;

il piano presentato al consiglio comunale di Fiorenzuola, e dallo stesso approvato, denominato « Quartiere 2000 », prevede la realizzazione di 75 alloggi finanziati *ex lege* n. 203/91 ed a giudizio dell'assessore delegato Giuseppe Piroli trattasi di piano che « era già stato proposto al comune di Piacenza durante la giunta Vacciano, ma era stato bocciato dal Prefetto che non riteneva Piacenza una città ad alta densità criminale » (vedi quotidiano « Libertà », già richiamato);

la ricollocazione del programma la cui realizzazione originale era prevista nel comune di Piacenza è resa possibile dall'articolo 12, comma 6, della legge 30 aprile 1999, n. 136 -:

se l'Avvocatura generale dello Stato abbia reso il parere, a suo tempo alla stessa richiesto, in ordine alla sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 18 della legge n. 203/91 per gli interventi autorizzati nel comune di Piacenza;

se il Prefetto di Piacenza abbia autorizzato, su richiesta del Sindaco di Fiorenzuola d'Arda, la destinazione degli alloggi finanziati ai sensi della legge 203/91 alle finalità di cui al comma 6 della legge n. 136/99, e ciò in conformità a quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 12 della legge stessa. (5-06700)

MARINACCI, LUCCHESI, PERETTI, ANTONIO PEPE, DIVELLA, BECCHETTI, PAROLI, GIUDICE, GAZZILLI, FLORESTA, SAPONARA, DEL BARONE e TERE-

SIO DELFINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nell'area denominata Istmo, compresa tra il lago di Lesina ed il mare Adriatico, in provincia di Foggia, meglio identificata nei fogli di mappa ai numeri 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina, sono sorti, durante il corso di oltre due secoli, insediamenti abitativi spontanei, collegati originariamente ai lavori di bonifica di zone acquitrinose e malariche e di messa in coltura di tali terreni benché marginali e di nessun valore;

la costruzione in dette aree di abitazioni, tra cui alcune assentite da concessioni edilizie rilasciate dal comune di Lesina, ha comportato fin agli inizi degli anni '80, la realizzazione di opere pubbliche tra cui una arteria stradale il cui progetto ha fruito di finanziamento regionale;

il comune di Lesina dalla esistenza sul territorio di tali insediamenti edilizi percepisce la tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, l'ICI, l'imposta sulle attività artigianali e di pesca svolte dai residenti, nonché le somme versate per la sanatoria *ex lege* 47/85;

le aree attigue a tale zona (Marina di Chieuti, Marina di Lesina, Foce Varano, Lido del Sole eccetera), hanno conseguito, così come altre zone costiere dell'intera penisola, ripetuti provvedimenti di sanatoria;

allo stato sussiste un esteso contenzioso tra i possessori delle abitazioni realizzate nell'area in questione ed il Ministero delle finanze, per il pagamento delle indennità di occupazione di suolo demaniale;

le procedure adottate dall'amministrazione finanziaria per la determinazione dei corrispettivi sono state considerate illegittime dall'autorità giudiziaria obbligando il Ministero delle finanze al pagamento delle spese giudiziarie in favore dei ricorrenti, con evidente danno erariale;

sussiste, altresì, altro contenzioso con la Capitaneria di porto competente inerte a ordinanze di sgombero emesse ed in seguito annullate da parte del Ministero dei trasporti a seguito di opposizione degli interessati;

il Ministero delle finanze in sede di risposta all'atto ispettivo n. 2-01834 ha auspicato una sdemanializzazione delle aree in questione —:

se intenda avviare le procedure affinché si pervenga ad una sdemanializzazione delle aree demaniali marittime ricadenti nei fogli di mappa n. 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina, ai sensi dell'articolo 35 del codice della navigazione non risultando di fatto dette aree più utili ai pubblici usi del mare;

se intenda assumere idonee iniziative al fine di procedere successivamente alla alienazione di detti beni, con equo prezzo, in favore dei possessori precari;

se intenda, nel frattempo, disporre che gli uffici marittimi periferici competenti ritirino le ingiunzioni già notificate. (5-06701)

MIGLIORI. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dell'Istituto chimico farmaceutico di Firenze risulta a tutt'oggi essenziale e di interesse pubblico per la produzione dei cosiddetti « farmaci orfani » —:

quali iniziative il Governo intenda assumere onde assicurare certezza di funzionamento. (5-06702)

MARINACCI, LUCCHESI, PERETTI, ANTONIO PEPE, DIVELLA, BECCHETTI, PAROLI, GIUDICE, GAZZILLI, FLORESTA, SAPONARA, DEL BARONE e TERSIO DELFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel replicare ad altri precedenti atti ispettivi (n. 3-03062 e n. 2-01834), il Ministro delle finanze ha dimostrato di essere

al corrente dell'esistenza di insediamenti abitativi nell'area denominata *Istmo* compresa tra il lago di Lesina ed il mare Adriatico, in provincia di Foggia;

tali insediamenti sono stati oggetto di numerose controversie legali, anche penali, per la parte relativa all'occupazione di suolo demaniale da parte di costruzioni abusive che risalgono, alcune, a secoli addietro, altre dagli inizi del '900 sino a tutto gli anni '80;

la gran parte degli occupatori oltre ad aver espiato le sanzioni penali previste, hanno altresì avviato da qualche decennio le procedure per il condono, versate le oblazioni, pagato annualmente e regolarmente la tassa per i rifiuti solidi urbani, l'ICI e quant'altro dovuto;

da qualche tempo numerosi occupatori vengono avvicinati da sedicenti rappresentanti di società finanziarie, le quali, nel vantare la proprietà del suolo nella zona sopra indicata, propongono di stipulare atti notarili di cessione del fondo occupato che risulterebbe, quindi, contemporaneamente suolo demaniale e, sempre a detta di questi sedicenti rappresentanti di società, suolo privato;

queste sedicenti società, a loro dire, vanterebbero proprietà immobiliari su tali terreni indicati sui fogli di mappa n. 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina (Foggia);

gli stessi possessori, nella procedura penale instaurata all'epoca per la costruzione dell'immobile, hanno subito invece condanna per occupazione di suolo demaniale, conseguentemente le richieste delle suddette società appaiono in netto contrasto con quanto affermato dall'amministrazione statale in sede giudiziaria e confermato dalle sentenze —:

se, alla luce di quanto esposto, vi è la certezza della demanialità di tutti i terreni contraddistinti dai fogli di mappa n. 32, 33, 34, 35 e 36 del comune di Lesina;

se vi siano aree non demaniali sui suddetti fogli di mappa e chi siano gli eventuali intestatari;

se sono state, eventualmente, rilasciate a terzi, enti pubblici o privati, concessioni e autorizzazioni alla gestione di dette aree fin dai tempi dell'istituzione del Ministero delle finanze nel Regno d'Italia;

se attualmente risulti che lo Stato italiano nel periodo dal 1946 ad oggi ha concesso a società o persone fisiche concessioni o autorizzazioni avente ad oggetto i suddetti terreni. (5-06703)

MARENGO. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere,

secondo recenti notizie di stampa, riferite ad accordi intervenuti tra l'amministrazione dei Monopoli di Stato e la più importante multinazionale del tabacco per contrastare i fenomeni di contrabbando evidenziati, se la dirigenza dei Monopoli di Stato abbia conoscenza del decreto del Ministro delle finanze del 23 giugno 1995 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 28 successivo, dal titolo « Sistemi di identificazione dei tabacchi lavorati introdotti di contrabbando »;

per quali motivi il citato provvedimento ministeriale non sia stato fatto finora osservare o non ne siano state proposte le opportune modifiche in relazione alle inadempienze continuate del principale produttore estero e quali sanzioni siano state applicate in relazione a tali inadempimenti. (5-06704)

FOTI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con atto protocollo n. 3037 del 13 febbraio 1999, il tecnico comunale abilitato rilasciava all'A.g.a.c. concessione edilizia per la costruzione di una stazione ecologica attrezzata in località « Laghi », nel comune di Ligonchio (Parma);

detta concessione attestava — oltre alla sussistenza di, viceversa inesistenti,

« nulla osta e pareri necessari richiesti a termine di legge » — la valenza di « pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità » dei lavori suddetti senza che, al momento del rilascio della concessione, fosse ancora intervenuta dichiarazione sindacale di urgenza ed indifferibilità;

con ordinanza n. 24 del 6 agosto 1999 il sindaco del comune di Ligonchio, senza minimamente esplicitarne i motivi, attestava « la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori di costruzione della stazione ecologica attrezzata in località Laghi di Ligonchio »;

pare evidente all'interrogante, giusto il consolidato orientamento giurisprudenziale (« in mancanza di una situazione, sopravvenuta e distinta, che presenta il carattere dell'urgenza e della contingibilità, nel senso dell'accidentalità, imprevedibilità ed eccezionalità della situazione, cui non è possibile far fronte con i normali rimedi previsti dall'ordinamento » TAR Lombardia, sez. I, Milano, 4 febbraio 1998, Ordinanza n. 435, in riv. Giur. Ambiente 1998, 761) l'illegittimità, per abuso di potere, della menzionata ordinanza, emessa ex articolo 13 decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

in particolare, non risulta che nel comune di Ligonchio, sia sopravvenuta una situazione « imprevedibile ed eccezionale » cui non fosse possibile « far fronte » nei tempi e con le procedure previste in via ordinaria dalla legge;

il terreno su cui, secondo l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale di Ligonchio, dovrebbe sorgere la nuova stazione ecologica, è classificato dal piano regolatore generale del comune in questione (cui l'ordinanza contingibile ed urgente apporta variante in deroga) come zona di rispetto all'abitato, e pertanto inedificabile;

l'adiacenza della stazione ecologica alle abitazioni private comporta l'inevitabile e conseguente diminuzione di valore commerciale delle stesse e dei terreni su cui insistono. Inoltre, occorre considerare

il nocumento arrecato agli abitanti interessati dall'incremento del traffico veicolare nell'area (per effetto dei conferimenti e dei prelievi di materiali alla e dalla stazione attrezzata) dalla diffusione di cattivi odori, rumori e polveri provocati dall'attività all'interno della stazione e, non ultimo, dall'impatto visivo della stessa sotto il profilo dell'arredo urbano;

la zona in cui dovrebbe sorgere la stazione ecologica è compresa all'interno del parco regionale denominato « Parco del Gigante », e come tale sottoposto a vincolo paesistico ai sensi della legge 8 agosto 1985, n. 431 (legge Galasso): pertanto, il progetto per la costruzione della stazione ecologica, depositato per l'approvazione al comune di Ligonchio, avrebbe preventivamente dovuto ottenere, tra gli altri, il nulla osta relativo alla VIA (valutazione di impatto ambientale);

tra gli altri rifiuti di cui è prevista la raccolta e lo stoccaggio, secondo quanto evidenziato dal progetto di realizzazione della stazione ecologica, sono compresi anche rifiuti tossici quali batterie esauste e oli esausti con il conseguente intuibile pericolo di fuoriuscite accidentali di sostanze inquinanti e di danno ambientale ad uno dei contesti paesistici più belli della regione Emilia Romagna;

non risulta che l'ordinanza sindacale contingibile ed urgente, più sopra evocata, sia stata comunicata — giusto quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 22/97 — al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità ed al presidente della regione entro tre giorni dall'emissione;

non risulta, altresì, che la predetta ordinanza sindacale abbia indicato le norme cui si intendeva derogare e sia stata adottata su parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali, espresso « con specifico riferimento alle conseguenze ambientali », così come è previsto dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 22/97 —;

nel caso in cui la situazione sopra descritta non sia già nota, indipendente-

mente dalle inchieste amministrative e/o indagini di polizia giudiziaria per i reati ipotizzabili che siano attualmente in corso, quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di verificare la legittimità e la liceità dell'iter procedimentale seguito nel caso di specie;

quale ogni più utile ed urgente provvedimento intendano assumere per la salvaguardia del patrimonio paesistico della zona e degli interessi legittimi dei cittadini. (5-06705)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere:

se sia a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate il 16 settembre 1999 dall'assessore regionale alla sanità del Lazio onorevole Lionello Cosentino, che ha affermato che da parte del Governo non si è proceduto nei tempi previsti allo sdoppiamento del policlinico universitario Umberto I di Roma nella nuova struttura ospedaliera del Sant'Andrea, lamentando in un'intervista riportata ampiamente dal quotidiano *Il Messaggero* di Roma alla giornalista Germana Consalvi, la non attuazione degli accordi stipulati dalla regione, dall'università e dal Governo per provvedere all'attuazione degli impegni presi per il potenziamento della struttura del più grande policlinico universitario d'Europa;

se intenda riferire in Parlamento nella sede competente sull'attuale situazione del policlinico Umberto I e sulla costituenda azienda ospedaliera Sant'Andrea, per comprendere di chi è la responsabilità della non attuazione del protocollo d'intesa firmato al ministero della sanità alla fine del luglio scorso. (5-06706)

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 446 del 1997 e con effetto dal periodo di imposta 1998 la curva delle aliquote Irpef di cui

all'articolo 11 del testo unico 917/1986 è stata modificata sia come classi di reddito che come aliquote fiscali -:

quali siano i dati relativi al maggiore incremento della pressione fiscale conseguente alla nuova curva Irpef, senza tenere conto delle detrazioni di imposta per redditi di lavoro dipendente, disaggregati per classi di reddito e se il maggiore gettito realizzato nel 1999 derivi da un semplice aumento della pressione fiscale o, come affermato dal Ministro delle Finanze, da un forte recupero di basi imponibili e di evasione ed elusione fiscale. (5-06707)

CAVERI. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

entro il 31 dicembre del 2001, l'Italia deve produrre 17 miliardi e mezzo di pezzi di monete metalliche per coprire l'intera gamma necessaria per l'Euro, la nuova moneta comunitaria;

il 70 per cento della produzione dei necessari tondini metallici deve avvenire nello stabilimento Verrès spa in Valle d'Aosta, ma, anche per problemi tecnici, la produzione avviene con un certo ritardo e si manifesta il timore che clamorosamente l'Italia non sia pronta all'appuntamento con l'Euro -:

quali notizia abbia il Governo e quali misure si intendano adottare. (5-06708)

PAMPO. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

durante l'estate del 1999, appena passata, numerosi servizi televisivi hanno informato i cittadini della innovazione varata dal Governo relativa alla spesa dei libri scolastici;

la suddetta innovazione riguarda, più specificatamente la gratuità dei testi per le famiglie che non superano il reddito annuale dei trenta milioni;

la legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante « misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo », all'articolo 27 fornitura gratuita dei libri di testo, stabilisce che: « nell'anno seguente 1999-2000 i comuni provvedano a garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonché alla fornitura di libri di testo da dare in comodato agli studenti della Scuola Secondaria superiore, sempre che abbiano i requisiti richiesti. Con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, previo parere della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano e delle competenti Commissioni parlamentari, sono individuate le categorie degli aventi diritto al beneficio;

a tale proposito a tutti i nuclei familiari aventi figli in età scolare era stata inviata dalla dirigenza scolastica, dietro sollecitazione del ministero della pubblica istruzione, una circolare nella quale si invitano i presenti aventi diritto ad inoltrare domanda corredata dalla copia relativa alla denuncia dei redditi, al più di poter ottenere il suddetto beneficio;

il comma 2 del citato articolo 27 stabilisce che le regioni disciplinano le modalità di ripartizione ai comuni dei finanziamenti previsti che sono, comunque, aggiunti rispetto a quelli già destinati a tal più alla data di entrata in vigore della legge in oggetto, in caso di inadempienza delle regioni, le somme sono direttamente ripartite tra i comuni con decreto del ministero dell'interno, di intesa con quello della pubblica istruzione;

molti padri di famiglia, già all'inizio di settembre, si sono adoperati per usufruire delle tante sbandierate agevolazioni;

gli uffici competenti hanno informato le famiglie interessate « rimangiandosi » quanto sbandierato ai quattro venti, di dover partecipare ad un bando di concorso per poter accedere al diritto sancito dalla sopra citata legge;

il suddetto bando è ancora in fase di preparazione, mentre il meccanismo attivato certamente comporterà differenze tra le varie regioni, considerato che ciascuna di esse invierà un *budget* ai comuni calcolabile in base alle proprie entrate;

a titolo di esempio per i comuni del Salento si prevede che la regione Puglia stanzierà una somma inferiore alle altre regioni, il che equivarrebbe a determinare situazioni più complesse di quelle legate al reddito familiare;

per le suddette ragioni numerosi saranno gli studenti, e per essi le famiglie, che non potranno usufruire di un aiuto economico per l'acquisto dei testi scolastici -:

quali le ragioni per le quali all'inizio dell'anno scolastico non si sia provveduto all'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo;

quali siano i motivi del ritardo nella preparazione del bando di concorso per l'accesso ai suddetti contributi;

se non ritengano di intervenire, con l'urgenza che il problema richiede, affinché non siano lesi i diritti di quelle famiglie in regola con le norme di legge. (5-06709)

MARENGO. - *Al Ministro delle finanze.*  
- Per sapere - premesso che:

la stampa ha dato notizia della soccombenza dell'amministrazione finanziaria nel procedimento conseguente all'accertamento per evasione fiscale contro la multinazionale *Philip Morris* pendente innanzi alla Commissione tributaria di secondo grado di Milano;

l'amministrazione finanziaria, secondo gli organi di stampa, non avrebbe fornito gli elementi costitutivi dell'unità aziendale, né avrebbe prodotto idonea documentazione;

inoltre, ad avviso dell'interrogante il comportamento del ministero desta serie preoccupazioni, dato che risulta all'inter-

rogante che proprio nei giorni precedenti la pubblicazione della sentenza tre funzionari responsabili a vario titolo di tale procedimento sarebbero stati improvvisamente nominati dirigenti generali di altrettanti sedi regionali: Piemonte, Liguria, Veneto, mentre il Direttore centrale degli affari legislativi che aveva curato il procedimento di accertamento, sarebbe stato, rimosso dal suo incarico -:

se intenda in sede di ulteriore impugnativa fornire finalmente tali elementi. (5-06710)

VIALE. - *Al Ministro dell'interno.* -  
Per sapere - premesso che:

con legge 3 agosto 1999, n. 265, recante « Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 », sono state definite all'articolo 19 le condizioni giuridiche degli amministratori locali stabilendo al comma 1, terzo periodo, che « I componenti la giunta comunale, competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato »;

parecchi sindaci o assessori di comuni di piccole dimensioni esercitano la professione di ingegnere e geometra, nel comune da loro amministrato, anche se, allo stato attuale, non presiedono commissioni edilizie, avendo a ciò delegato un assessore;

poiché il problema riveste carattere di estrema urgenza in quanto potrebbe comportare nuove elezioni in caso di dimissioni del sindaco, sarebbe necessario fornire una interpretazione autentica delle norme -:

come debba essere interpretata la disposizione in premessa. (5-06711)

PENNA e RAVA. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 230 del 1998 prevedeva la costituzione dell'Ufficio nazionale per il